



indioresi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Cintia 83
02100 Rieti
Tel.: 0746.25361
Fax: 0746.200228
e-mail: comunicazioni@chiesadiretti.it

pronti per la Cmg

Roccarina, giovani in partenza

Circa 150 i giovani reatini pronti a partire per la Cmg di Roccarina. Una cinquantina quelli della Pastorale giovanile, che con le altre diocesi del Lazio seguiranno il "pacchetto" Cei. Poi ci sono un centinaio di giovani catecumenali, con il loro percorso. Tutti insieme hanno svolto la settimana scorsa un momento di preparazione e insieme vivranno il "mandato", con la liturgia penitenziale, la sera del 22 luglio in Cattedrale con il vescovo.

diocesi. Presentato l'appuntamento di settembre che verrà a segnare il «Giubileo della Chiesa locale»

Lo stile della tenerezza per rivolgersi al mondo



Assemblea riunita in San Domenico (FotoFlash)

In San Domenico serata con il vescovo Pompili sul senso e la prospettiva dell'incontro pastorale che radunerà tutta la comunità ecclesiale

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Vuole che si sia tutti coinvolti, monsignor Pompili, per l'incontro pastorale che, a settembre, segnerà il "Giubileo della Chiesa locale". Un'occasione in cui si deve sentire tutti chiamati a partecipare, in semplicità e fraternità. È la serata in cui il vescovo ha presentato a laici, clero e religiosi riuniti in S. Domenico la tre-giorni di settembre sì è aperta e chiusa proprio all'insegna di uno stile semplice e fraterno, con l'intrattenimento musicale offerto da una bambina di dieci anni: è toccato «quasi un contraltare rispetto alla monumentalità del maestoso organo "Don Bedos" - alla piccola Maria Battisti, bravissima alla chitarra classica, dare un tocco di gioiosa familiarità al raduno dei tanti che, da tutte le realtà della diocesi, hanno accolto l'invito di monsignore. Per il resto ha parlato lui, il vescovo che a settembre, partendo il giorno in cui si celebra l'Anniversario della Dedizione della Cattedrale, attende tutti a Contigliano per tre intensi pomeriggi, orientati sul camminare, costruire, confessare che don Domenico ha voluto riprendere da papa Francesco. I pomeriggi, articolati tra le relazioni introduttive (il 9 del sondaggista Pagnoncelli, il 10 della sociologa Giaccardi, l'11 dello stesso Pompili) e i gruppi di lavoro, vorranno essere «un convivere per incontrarsi e celebrare la

bellezza della fede e della fraternità» e anche «un'occasione per condividere strumenti, far crescere la comprensione e la fiducia, immaginare nuove risposte a ciò che con sempre più forza ci interpella, come credenti o, semplicemente, come persone di buona volontà». Così scrive il vescovo nella lettera di invito, pubblicata sul settimanale diocesano *Frontiera* (anche on line) e in parte riportata anche nel dépliant con il programma, distribuito, insieme alle locandine, al raduno che martedì sera ha riempito l'antico tempio domenicano. Ai convenuti

Il ritrovo sarà a Contigliano

Sarà il nuovo centro pastorale di Contigliano a ospitare, nei pomeriggi del 9, 10 e 11 settembre, i lavori dell'incontro pastorale. Facilmente raggiungibile da Rieti (giungendo dalla superstrada Rieti-Rieti) o all'uscita di Contigliano, si trova nella zona tra Villa Franceschini e il campo sportivo), il centro si pone a servizio della parrocchia contiglianese. In queste settimane si stanno ultimando i lavori che la Curia, con gli appositi finanziamenti Cei derivanti dall'otto per mille, ha avviato da qualche anno per dotare la locale comunità di un polo per le attività pastorali distinto dalle chiese storiche (dove gli spazi non avrebbero permesso nuove edificazioni) e ubicato nella parte nuova del paese, sul modello del centro pastorale edificato pure a Santa Rufina.

Pompili ha voluto illustrare, da buon uomo di comunicazione, il che e che cosa, come, dove, quando, perché dell'appuntamento che a fine estate coinvolgerà la Chiesa reatina. E se il "dove" e il "quando" è presto detto (all'irregolare centro pastorale di Contigliano il secondo fine settimana di settembre), il presule, nella sua presentazione (se ne può vedere la ripresa video, assieme alla fotocronaca, su frontierarieti.com) si è soffermato sulle altre tre domande,

in particolare l'ultima. Il "perché" dell'incontro è la prospettiva che indica lo stile che, come Chiesa, occorre imparare da Dio: la tenerezza. E l'appuntamento di settembre, ha detto Pompili, «vorrebbe essere un movimento di tenerezza verso la Chiesa reatina e da questa verso la gente che abita il nostro territorio». La tenerezza, mostrata da Dio Padre e da Gesù si può declinare nell'esperienza umana «almeno in quattro modi: provare tenerezza, suscitare tenerezza, condividere tenerezza, chiedere tenerezza. Ma tutte si tengono insieme. Dio prova tenerezza per noi umani, suscita tenerezza con i suoi gesti di vicinanza, condivide tenerezza come Gesù coi suoi discepoli che educa senza rancore senza ricatti, chiede tenerezza come nell'orto degli ulivi». È l'auspicio, nell'ottica di quella "rivoluzione della tenerezza" cara a papa Francesco e che rimanda a Giovanni XXIII (Pompili ha ricordato il famoso «discorso della luna» e della carezza ai bambini che papa Roncalli improvvisò all'inizio del Concilio), è di questo possa «diventare lo stile della Chiesa». Sul "chi e che cosa", il vescovo ha ricordato che si è scelto appositamente il termine "incontro": un «ritrovarsi insieme per incontrarsi, credenti e tutte le persone di buona volontà», per poter «ripartire insieme, senza che nessuno di senta fuori posto, sentendosi chiamato in prima persona». Riguardo il "che cosa", il programma è scandito, come detto, dai tre verbi suggeriti dal Papa. E sono essi ad articolare anche il "come": camminare, «cioè capire meglio dove e perché siamo arrivati fin qui, quali sono i nodi critici, le disuguaglianze, le sfide», costruire, «cioè capire quello che già c'è (non dobbiamo «edificare» da zero) che va valorizzato, fatto sbocciare», e confessare, «cioè rileggere quanto detto e rilanciato come programma pastorale alla luce del Vangelo».

l'evento e i media. Aspettando l'incontro, spazio aperto sui social, specie per i giovani

La presentazione dell'incontro pastorale il 12 luglio ha visto la prima diffusione di brochure e locandine per dare informazioni e promuovere l'evento di settembre. Ma, come già accaduto per il Meeting dei Giovani di Greccio, al materiale cartaceo si affiancano risorse social. È già attiva una pagina Facebook per favorire l'approccio "orizzontale" che sta al cuore dell'incontro, annunciato quale momento di confronto aperto, di messa in campo delle idee in una sorta di *brainstorming* ecclesiale. Un obiettivo che nei social media trova una

facile attuazione grazie alla possibilità di postare, condividere, commentare e collaborare. Un'opportunità di dialogo per tutti, ma soprattutto per i giovani: i contenuti evocati dall'incontro si possono declinare secondo linguaggi diversi», ha sottolineato il vescovo, invitandoli a dare vita a una sorta di «piccola regia» che tenti l'uso di immagini, filmati, musiche e racconti, «perché tanto è più varia, tanto più la nostra comunicazione è forte». L'attesa per l'evento si presenta allora come cantiere aperto, come ulteriore opportunità di unità e partecipazione.



Il momento di preghiera con il vescovo

parrocchie si è così ritrovato in Cattedrale, per un momento di preghiera e una rapida agape fraterna, prima di spostarsi a S. Domenico unendosi al raduno delle comunità ecclesiali attorno al vescovo. E con lui hanno svolto un breve ma intenso incontro di preghiera (scandito da brani biblici e passi della *E-vangelium gaudent*, per chiudere con la preghiera a Maria per il laicato tratta dalla *Christifideles laici* di Giovanni Paolo II) nella cappella del Crocifisso, quella in cui, ai tempi del venerabile Massimo Rinaldi, si svolgevano spesso adunanze dell'Ac. In apertura, la presidente diocesana, Silvia Di Donna, ha ribadito l'importanza di questo appuntamento di inizio estate che è un guardare alle radici storiche «che ci aiuta a prendere sempre più coscienza di quello che siamo stati, con il bagaglio di eventi scelte della nostra storia associativa e di ciò che siamo, delle persone che con la loro vita hanno testimoniato la fede hanno rinnovato la

loro scelta missionaria fino a noi che ne abbiamo raccolto il testimone e rinnoviamo la scelta dell'apostolato locale». Terminato il momento di preghiera, l'ex presidente Alessio Valloni ha proposto la lettura di alcune righe di un vecchio quadernino di verbali, ritrovato tra le carte di S. Eusanio, che riferisce degli incontri che l'Ac parrocchiale vi svolgeva nel 1938: un modo per ribadire il legame con un passato ricco di esperienze umane e spirituali.

Rocasinibalda, gli stimoli dell'enciclica «Laudato si'»

La *Laudato si'*? Uno scossone in gran parte inatteso, per il mondo degli studi ambientalisti. È una piacevole sorpresa, quella di sentire la Chiesa vicina alle proprie istanze. Lo ha detto chiaramente uno dei relatori intervenuti al convegno che si è svolto la settimana a Roccasinibalda sull'enciclica "verde" del Papa: «Mi sento tranquillo perché ho accanto a me la Chiesa, posso condividere con la Chiesa un cammino», l'affermazione di Luigi Russo, direttore della Riserva Naturale dei monti Cervia e Navegna. L'ente che gestisce l'area naturale compresa tra le valli del Salto e del Turano ha voluto organizzare insieme alla diocesi un momento di confronto sulle provocazioni offerte dal documento pontificio, ospitato nella bella cornice del castello di Roccasinibalda, per il quale, ha detto il vice sindaco del paese Stefano Micheli nel portare il saluto dell'amministrazione comunale, si vuole recuperare quello che era secoli fa il ruolo dei castelli: non solo luoghi di difesa e di residenza, ma anche di elaborazione del pensiero. Del suggestivo complesso di Rocca l'idea è creata un borgo della conoscenza aperto alle istanze del territorio.

E quale istanza maggiore, in un territorio segnato dall'impronta francescana, del fecondo rapporto tra uomo e ambiente? Il messaggio di papa Francesco, che ha ispirato il Papa in questa enciclica fin dalla scelta del titolo, è per la terra reatina un lascito imperdibile. Perché per quanto riguarda un'attenzione viva alla natura come possibilità di crescita di una nuova cultura e di una dimensione sociale dove davvero quella frase emblematica della *Laudato si'*, "Tutto è connesso", possa proporsi come «un messaggio chiaro e potente, in un'epoca frammentata che ci ha reso disumani e fragili», ha detto nel suo intervento il vescovo Domenico Pompili. Uno slogan, però, ha messo in guardia il presule, che si rischia «di ripetere un po' a pappagallo, se non ci sforziamo di intendere tutte le implicazioni, tutti gli sconti. Perché il significato non è "tutto è connesso e fuori", ma "io sono legato a ogni persona e a ogni cosa, implicato direttamente, che voglia riconoscerlo o no".

In effetti l'insegnamento della *Laudato si'*, è emerso nel pomeriggio al castello, è quello del saper vivere relazioni aperte e dello scoprire la responsabilità dell'altro. Una sottolineatura colta da diversi relatori. Anche Vito Consoli, della direzione Ambiente e Sistemi naturali della Regione Lazio, ha evidenziato come il grande messaggio dell'enciclica sia che «nell'imparare ad avere rispetto per gli altri esseri viventi si impara ad aver rispetto e a convivere con gli uomini». E dunque un'attenzione ecologica che incontra le istanze antropologiche, educative, sociali. Anche il commissario della Riserva, Mario Assenato, ha apprezzato quanto papa Francesco, nel suo testo, incoraggi l'educazione «a comportamenti sani, alle buone pratiche ecologiche, anche nella quotidianità», quell'attività educativa che, specialmente nelle scuole, è uno degli sforzi che l'ente da lui guidato conduce. Attenzione all'ambiente come preoccupazione primaria per il futuro dell'umanità, ha tenuto a rimarcare Maurizio Ciparone, nome storico tra gli ambientalisti: fondatore di Greenpeace Italia, consigliere della Fondazione Rodolfo Caetani (quella che, nel sud del Lazio, gestisce quel paradiso naturale che è il giardino di Nirifa), Ciparone ha sottolineato che «non è il pianeta che rischia di essere distrutto: siamo noi esseri umani a dover essere salvati e la salvaguardia della natura significa impegno per il destino dell'umanità». Ed è bello che a parlarne sia la Chiesa, evitando messaggi catastrofici e dando invece un messaggio di speranza. La novità dell'enciclica papale ha evidenziato Pompili, è del resto «aver saputo coniugare il tema della giustizia sociale con il tema dell'ecologia, finora trattati in modo separato», presentando un cammino nuovo ai credenti e agli uomini di buona volontà. «Accogliamo allora l'invito del Papa e lasciamoci mettere in movimento, con la libertà dei figli di Dio, sulle orme di san Francesco nostro fratello».



Convegno al castello (foto Anibaldi)



vita di Ac

La festa per i 95 anni dell'associazione reatina

È ormai una tradizione, per l'Ac reatina, ritrovarsi ogni anno il 13 luglio per festeggiare l'anniversario della nascita dell'associazione in diocesi, ricordando quando, il 13 luglio 1921, nell'allora parrocchia di S. Eusanio don Silvio Romani dava vita al primo nucleo reatino di Azione Cattolica con un gruppo di giovani femminili. A festeggiare il 95° compleanno, alcuni membri dell'Ac si sono ritrovati stavolta alla vigilia, così da abbinare la partecipazione all'assemblea convocata da monsignor Pompili per la presentazione dell'incontro pastorale di settembre. Un gruppetto di giovani e adulti di diverse

Al Terminillo partita l'intensa estate con i laboratori di «Art Invasion»

Giovedì alla via terza edizione della mostra «L'InCanto del Creato» Momenti culturali e creativi al «templum pacis» Ristrutturato il presbiterio e restaurato il mosaico che splende nell'abside, grazie al finanziamento della Fondazione Varrone

Sarà inaugurata il pomeriggio del 21 luglio, al «templum pacis» del Terminillo, la mostra "L'InCanto del Creato". Giunta alla terza edizione, la mostra, allestita nei locali della parrocchia terminillo, raccoglie opere di disegnatori italiani (anche qualche reatino) e stranieri illustranti le creature celebrate da *Canticum* di San Francesco.

L'appuntamento è alle 16.30 di giovedì per l'apertura dell'esposizione, che resterà aperta fino a fine agosto, accompagnando l'intensa estate culturale in corso sin dai primi di luglio nella stazione montana, grazie al nutrito programma di "Art invasion", che propone a turisti e villeggianti, e a quanti volessero salire qualche giornata sul monte, laboratori di vario genere: dalla comunicazione alla ceramica, dal teatro alla piccola editoria, dal restauro artistico all'editoria digitale alla scrittura creativa, oltre ad attività particolari come lo Shiatsu (la tecnica giapponese di massaggio del corpo), laboratorio del respiro o quello per donne in gravidanza. E poi laboratori artistici, lezioni di Yoga e Tai Chi Chuan, laboratori per bambini, concerti, cinema. Alla vigilia di Ferragosto, la seconda Maratona letteraria del Terminillo vedrà una ventiquatt'ore di lettura continua dell'*Odissea* omerica. Momenti culturali che vanno ad arricchire l'estate montana, affiancandosi alle proposte linguistiche, catechetiche e spirituali offerte dalla Fraternità monastica della Transfigurazione che gestisce il tempio votivo di S. Francesco. Tempio la cui aula liturgica ha ripreso in queste settimane a funzionare, dopo la stagione invernale trascorsa nel salone sostituito adibito a chiesa provvisoria per permettere la nuova ristrutturazione del presbiterio (dove è stato adeguato lo spazio celebrativo con nuova pavimentazione e definitiva sistemazione della sede presidenziale e dell'ambone) e l'importante restauro finanziato dalla Fondazione Varrone: quello che ha riportato al suo splendore (con il ripristino delle tessere negli anni staccatesi a causa dell'umidità) l'artistico mosaico dell'abside, il più grande del mondo. L'inaugurazione ufficiale del restauro il 12 agosto.



Il «templum pacis» al terminillo